



Università degli Studi di Pavia  
*Facoltà di Musicologia*

con il contributo di  
 **fondazione  
cariplo**

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*  
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

## FONDO GHISI, N° 18

**Aroldo** / libretto in quattro atti di F. M. Piave ; musica di Giuseppe Verdi. – Milano : A. Cervieri, [primi del '900]. – 24 p. ; 19 cm. – Descrizione basata sulla copertina. – £ 0.25.

# La nostra Biblioteca Lirica

a cent. 25 il volume

Wagner - Tristano e Isotta

- Crepuscolo degli Dei
- Lohengrin
- Maestri Cantori
- Oro del Reno
- Rienzi
- Sigfrido
- Tannhauser
- Vascello Fantasma
- Walchiria

G. Verdi - Traviata

- Aida
- Aroldo
- Attila
- Ballo in Maschera
- Battaglia di Legnano
- Corsaro
- Don Carlo
- Due Foscari
- Ernani
- Forza del Destino
- Lombardi
- Luisa Miller
- Macbeth
- Masnadieri
- Nabucco
- Oberto conte di S. Bonifacio
- Rigoletto
- Simon Boccanegra
- Trovatore
- Vespri Siciliani

G. Rossini - Barbiere di Siviglia

- Cenerentola
- Guglielmo Tell
- Italiana in Algeri
- Otello
- Semiramide

G. Pacini - Saffo

Gounod - Faust  
— Romeo e Giulietta

Gomes - Guarany

Petrella - Jone  
— Promessi Sposi

V. Bellini - Norma

- Pirata
- Puritani
- Sonnambula

G. Donizetti - La favorita

- Don Pasquale
- Elisir d'amore
- Figlia del Reggimento
- Linda di Chamounix
- Lucia di Lammermoor
- Lucrezia Borgia
- Maria di Rohan
- Parisina
- Poliuto

G. Meyerbeer - Africana

- Gli Ugonotti
- Roberto il diavolo

G. Spontini - Vestale

Mozart - Nozze di Figaro  
— Don Giovanni

Ponchielli - Promessi sposi

Pergolesi - Serva Padrona

Cimarosa - Matrimonio Segreto

Ricci - Crispino e la Comare

Usiglio - Educande di Sorrento

Flotow - Marta

Halevy - Ebreo

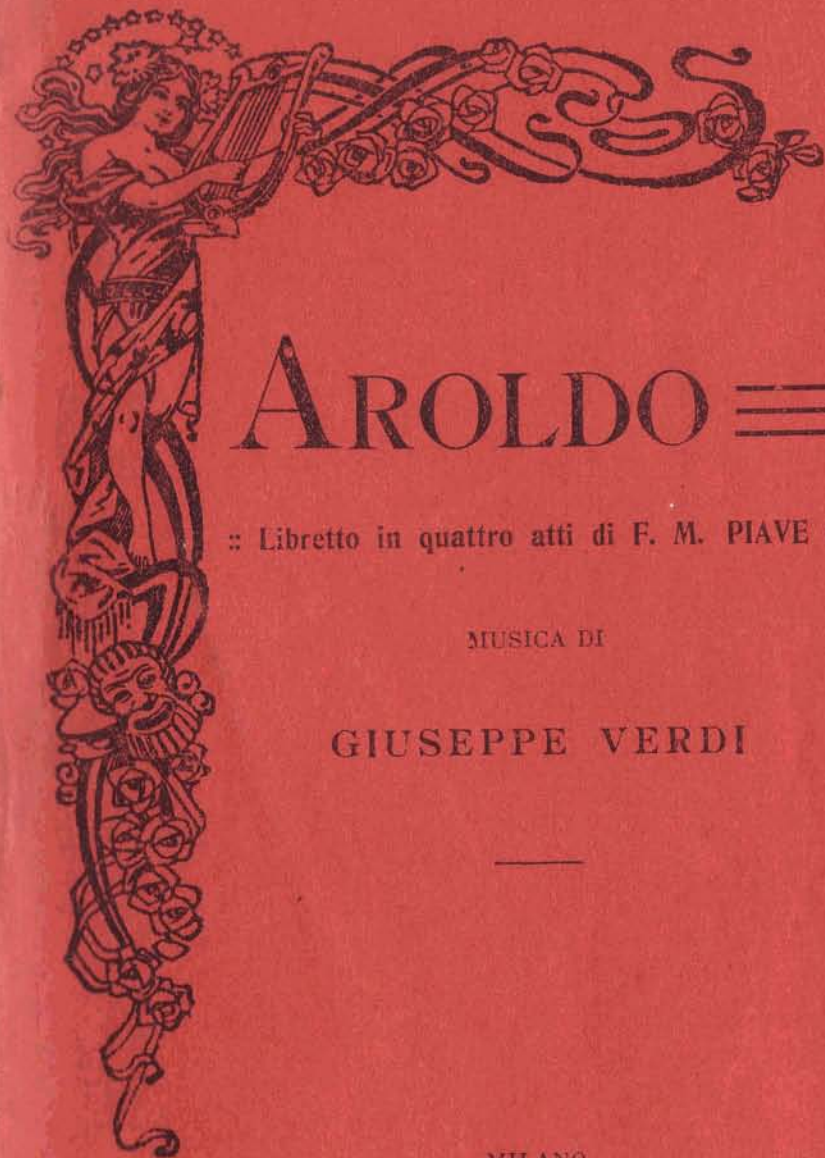
Cagnoni - Don Bucefalo

Thomas - Mignon

E. Petrella - Contessa d'Amalfi

Auber - Fra Diavolo

Forile - Armida



# AROLDO ≡

:: Libretto in quattro atti di F. M. PIAVE ::

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI

MILANO

Casa Editrice A. CERVIERI

Via Moscova, 39

Aroldo

## PERSONAGGI:

AROLD, cavaliere sassone	Primo Tenore
MINA, di lui moglie, figlia di	Prima donna Soprano
EGBERTO, vecchio cavaliere vassallo di Kenth	Primo Baritono
BRIANO, pio Solitario	Basso Profondo
GODVINO, cavalier di ventura ospite d'Egberto	Altro Primo Tenore
ENRICO, cugino di Mina	Secondo Tenore
ELENA, sua cugina	Seconda Donna
JORG, servo d'Aroldo che non parla	

*Coro e Comparsa.*

Cavalieri Crociati, Gentiluomini e Dame di Kenth;  
Scudieri, Paggi, Araldi, Cacciatori, Sassoni, Paesane  
Scozzesi.

Epoca il 1200 circa.

*Scena, nei primi tre atti la dimora d'Egberto presso Kenth;  
nel quarto le sponde del lago Loomond in Iscozia.*

## Atto Primo

### SCENA PRIMA.

*Salotto nella dimora d'Egberto. Gran finestra nel mezzo,  
fuor della quale si vedranno i merli del castello. Sonvi  
porte laterali, tavola coll'occorrente per iscrivere, sedie.*

*La stanza è vuota. Interni canti dalla destra indicano  
la fine d'un banchetto.*

*Coro.* Tocchiamol... a gaudio insolito  
Dischiudasi ogni cor!...  
Al prode Aroldo, al reduce  
Di Palestina, onor!  
Per lui di Kenth più splendida  
La stella sfolgorò.  
Finchè avran vita i secoli  
Il nome suo eternò.  
Tocchiamol... poichè intrepido  
Corone egli mietè,  
Soave ed ineffabile  
D'amore avrà mercè.  
Chi forte potea vincere  
L'infido saracen  
Godrà posarsi placido  
Di fida sposa in sen.

### SCENA II.

*Mina agitata dalla destra.*

Ciel, ch'io respiri!... il gaudio del convito,  
Onde si plaude al reduce mio sposo,  
Supplizio era per me!... che feci mai!...  
Qual fantasima ovunque il mio delitto  
M'appar!... mi lacera il rimorso!... temo  
Che ognun mi legga a lettere di fuoco  
Scolpita in fronte la parola: *Colpa!*...  
Salvami tu, gran Dio!...  
Tu che mi leggi in core  
E sai l'angoscia e il pentimento mio!...  
Egli vienel...

## SCENA III.

*Delta, Aroldo e Briano dalla destra.*

Aro. Perché si triste?  
 Mina Oh Aroldo...  
 Aro. Tu se' commossa!...  
 Mina Dopo  
 Tanti perigli...  
 Aro. E' vero, senza questo  
 Pietoso solitario  
 Me spento forse piangeresti, o donna.  
 Ferito ei mi raccolse ad Ascalona,  
 La vita mi sembrava... i Santi Luoghi  
 Noi visitammo uniti... sulla Sacra  
 Tomba giurammo d'esserne campioni,  
 E vivere indivisi...  
 Mina Ed egli sia  
 L'angiol di questo tetto protettore...  
 Bri. Per sempre dalla colpa e dal delitto  
 La mano lo preservi del Signore. *(entra nelle stanze a sinistra)*

## SCENA IV.

*Aroldo e Mina.*

Aro. Sotto il sol di Siria ardente,  
 Ricoperto d'aspre maglie,  
 Questo cor nelle battaglie  
 Non tremava che per te.  
 Mina (Ah! tai detti qual rovente  
 Lava piombano snu me!)

Aro. Lorchè giacqui per ferita  
 Lungamente spasimando.  
 Solo, ah! solo a te pensando  
 Si leniva il mio dolor.

Mina (Quanto amore!... Ah di mia vita  
 Fia il rimorso struggitor!)

Aro. Ma!... lacrime ti grondano!...  
 Tu tremil... non m'inganno!...  
 Ti cruccia ascoso affanno?  
 Parla al tuo sposo...  
 Mina No.  
 Aro. No?... dunque allor sorridimi:  
 Oggi del nostro imene  
 Ricorre la memoria...  
 Mina Lo so... (Che orrende penel)

Aro. Dal cielo benedivane  
 Oggi la madre mia... *(le prende la mano)*  
 Oggi il suo anel... che fia!...  
 Non l'hai?... l'anel dov'è?...  
 Mina L'anello? *(alzandosi)*  
 Aro. Ebben, parlatemi...  
 Mina Ah!...  
 Aro. Non c'è più!... Perché?...  
 Ah bada!... la sua perdita  
 Per noi saria fatale!...  
 Coll'ultimo suo vale  
 La madre mia mel diè.  
 Pria che smarrirlo un fulmine  
 Piombar dovea su noi;  
 Dovea gli abissi suoi  
 Aprir la terra a me. *(squillo interno di trombe)*

## SCENA V.

*Detti e Briano dalla sinistra.*

Bri. I tuoi giungono... vieni...  
 Aro. Brian!... son teco... *(poi a Mina)* A te ritorno tosto.  
*(escono dalla destra)*

## SCENA VI.

*Mina, quindi Egberto guardingo dalla sinistra.*

Mina Tosto ei disse!... mio Dio!... perduta sono!...  
*(s'abbandona sopra una sedia col volto tra le mani)*

Egb. (Oh miei sospetti!... di chiarirvi è tempo!...  
 Di mia casa l'onore alto lo impone...  
 O Godvino, se lo macchiasti, trema.)

Mina *(scuotendosi prende la penna)*  
 Sì, sì, è deciso... il tutto a lui si sveli... *(scrive)*

Egb. *(impadronendosi improvvisamente del foglio)*  
 Che fai?...  
 Mina *(spaventata)* Mio padre!...  
 Egb. A Godvino tu scrivi?  
 Mina Io?... no.  
 Egb. Silenzio... *(legge)* Aroldo,  
 Di voi non son più degual...  
 Non m'ingannava dunque, o sciagurata!...  
 Mina Più tacer non potea... Soffriva troppo...  
 Egb. Ed ei?... Disperazione,  
 Morte per lui qui stanno, *(indicando il foglio)*

*Mina* Ciel!...  
*Egb.* Si, la morte...  
*Mina* Ah no, ch'ei viva, oh Dio!  
 Ingannarlo dovrò?... No, nol poss'io.  
*Egb.* Dite che il fallo a tergere  
 La forza non ha il core;  
 Che de' rimorsi il dèmone  
 Troppo vi fa terrore;  
 Dite ch'è men difficile  
 All'anima spergiura  
 Svelar la colpa impura  
 Che morte a lui darà.  
 Non basta a voi l'infamia,  
 Essere vil volete!...  
*Mina* Padre!...  
*Egb.* Sì, vil... ma uditemi.  
 Aroldo salverete.  
 D'amore immeritevole,  
 Dovrete amor subire!...  
*Mina* No.  
*Egb.* E' d'uopo l'obbedire...  
*Mina* Mai.  
*Egb.* Mai?  
*Mina* No, non sarà.  
*Egb.* Ed io pure innanzi agli uomini  
 Dovrò l'ira soffocare?  
 Là vergogna dovrò vincere,  
 Voi mia figlia ancor nomare?  
 Voi l'indegna che detesto,  
 Voi del padre disonor?...  
*Mina* O qual fate orrendo strazio  
 D'una misera pentita!...  
 Non vi dicon queste lagrime  
 Che già troppo son punita?...  
 Non volente fui nel lezzo  
 Trascinata dell'error.  
*Egb.* Basti adesso, quel pianto tergete.  
*Mina* Ah nol posso...  
*Egb.* Non più, lo dovete.  
*Mina* No, nol posso...  
*Egb.* E di padre il volere,  
*Mina* Non lo posso...  
*Egb.* E di moglie dovere...  
 Or d'Aroldo lo esige la vita...  
 (Me infelice!...)  
*Mina* Lo vo'...  
*Egb.* Chi m'aita?  
*Mina* Or meco venite, il pianto non vale;  
 Nessuno sospetti l'evento fatale.  
 Sia come in sepolcro celato l'errore,  
 Lo esige, lo impera del sangue l'onore,

Sia Aroldo all'amore del mondo serbato,  
 Se il vostro perdeva mutabile cor.  
*Mina* Orrenda parola!... per sempre perduto!...  
 Il pianto si celi, il duolo sia muto;  
 Sorrida serena nel volto la calma,  
 Nasconda l'atroce procella dell'alma!...  
 Perduto!... perduto!... eppure adorato  
 Qual cosa celeste fu sempre dal cor.  
 (entrano alla sinistra)

## SCENA VII.

*Fuga di sale illuminate a gran festa. Nella prima sonvi  
 mobili dell'epoca, sopra uno de' quali è un libro chiuso  
 da fermaglio con chiave.*

*Dame, Cavalieri, s'incontrano e si dirigono a diverse parti.  
 Per un istante non si vedranno che nel fondo; poi God-  
 vino e Briano.*

*God. (entra cautamente dalla destra)*  
 (O Mima, tu mi sfuggi,  
 Ed io cotanto t'amol...  
 Ecco il suo libro... ed eccone  
 la chiave...) *trae di tasca la chiave ed uno  
 scritto, tenendo sempre le spalle volte alla destra)*  
*Bri. (entrando dalla destra)* Ciel, che vedo!... quale trama!  
*God. (chiudendo il biglietto nel libro)*  
 (Saprò così mia sorte).  
*Bri. (D'Aroldo è amico!... e qual?... nol ravvisai?)*  
*God. (si confonde tra nuovi invitati ch'entrano, e sono  
 raggiunti dai primi. Si canta il seguente)*

*Coro* E bello di guerra dai campi cruenti  
 Al tetto natale tranquilli tornar!  
 E dolce a' suoi cari, felici, plaudenti  
 La serie de' così perigli narrar.

## SCENA VIII.

*Detti, Enrico abbigliato come Godvino, poi Aroldo, Mina al  
 braccio di Egberto, Elena, Scudieri, Paggi, ecc.*

*Enr. (stende la mano a Briano, non ottenendo risposta che  
 Bri. (Forse costui!) d'un freddo inchino)*  
*Enr. (si ferma a caso presso la tavola, prende il libro, e  
 trovatolo chiuso lo lascia, e si confonde cogli altri).*

*Bri.* (fissandolo) (È desso!... si discopra  
Il mistero... Puniscasi la colpa...) (va frettoloso)  
(ad Aroldo ch'entra, e mentre Egberto, Mina e gli  
altri cordialmente intrattengono, lo trae sul davanti  
della scena e rapidamente gli dice)  
Vedi quel libro?

*Aro.* Il vedo.

*Bri.* Ivi s'attenta

All'onore...

*Aro.* Di chi?...

*Bri.* Al tuo forse.

*Aro.* Cielo!

*Bri.* Vi fu chiuso uno scritto.

*Aro.* E chi'l celava?

*Bri.* (indicando *Enr.*) Mira.

*Aro.* (con mal represso impeto) Enrico!... oh inferno!...

*Tutti* (affollandosi intorno ad Aroldo che rimane cupamente concentrato).

Per te, della croce possente guerriero,  
Che tanto di Kenth crescevi l'onor,  
Ogn'alma ha qui un voto, costante, sincero:  
S'infiorin tuoi giorni di pace, d'amor.

*Egb.* Eterna vivrà in Kenthe la memoria  
Del glorioso istante  
In cui m'è dato accorvi nel mio tetto...  
Ed or di re Riccardo alcuno esponga  
Le gesta in Palestina.

*Coro* Aroldo... a voi... narrate.

*Aro.* Io?... no...

*Enr.* Al comun desio

V'arrendete...

*Aro.* Voi pur?...

*Enr.* Sì.

*Aro.* Sì?... Ascoltate.

Vi fu in Palestina tal uomo che indegno  
L'onor d'un amico d'insidia fe' segno,  
A libro racchiuso fidava uno scritto  
Che il calle appianargli doveva al delitto  
Un vecchio, vegliando dell'ospite il lare,  
La tresca nefanda giungeva a svelare!...  
Il vil, che tradiva la fede, l'onore,  
Accerchi tremendo l'eterno furore...  
Ma storia simile qui un vate narrò;  
Gli stessi suoi detti ripetervi vo'... (prende il

*Mina* Ah!... libro)

*Aro.* Chiuso!...

*Etc.* Ne ha Mina la chiave...

*Mina* Gran Dio...)

*Aro.* Apritelo dunque...

*Mina* Che dite?

*Aro.* Il voglio.

*Mina*

Io!

*Aro.* Aprite voi, lo replico,  
È inutile il terrore,  
D'un vile traditor  
Qui la condanna sta.

*Tutti* Oh qual m'invade ed agita  
Terribile pensiero!...  
Fatal, fatal mistero  
Quel libro svelerà!

*Aro.* Nol volete? (a *Mina*) Farollo io stesso. (rompe  
Uno scritto!... il fermaglio, cade il biglietto)

*Mina* (Gran Dio!)

*Egb.* (ad Aroldo raccogliendolo) V'arrestate.

Non v'è legger tal foglio concesso...

Chi lo scrisse, cui spetti ignorate...

*Aro.* Io nol curo... rendetelo... il vo'. (trasalendo)

*Egb.* Vecchio sono... (con dignità)

*Aro.* Rendetelo...

*Egb.* No.

*Aro.* Chi ti salva, o sciagurato, (ad *Egb.* trasalendo)

Dallo sdegno che m'accende?

Cieco l'ira già mi rende,

Più non freno il mio furor.

*Mina* (frapponendosi fra *Aro.* ed *Egb.*)

E mio padre!... L'ira vostra

Su me tutta cada alfine,

Ma le nevi di quel crine

Rispettatele, signor.

*Egb.* Nel recinto dei sepolcri (piano a *God.*)

Da me atteso or or sarai;

Armi a scelta troverai;

Ti precedo, o traditor.

*God.* Freno all'ira... io non la temo; (a *Egb.*)

Se ch'io sia vai conoscete,

Sconsigliato invero siete

Nel gridarmi traditor.

*Bri., Coro* A turbar la bella calma  
Che spirava in ogni petto  
Certo un demone il sospetto  
Ad Aroldo lanciò in cor.

(Quadro e cala la tela.)

Fine dell'atto primo.

## Atto Secondo

### SCENA PRIMA.

*Antico cimitero del castello di Kenth. Nel centro è una croce con gradini; a destra la porta d'un tempio internamente illuminato, a cui si ascende per grandiosa scala; a sinistra più in fondo si vede il castello. La luna fiocamente rischiarata le sparse tombe qua e là ombreggiate da secolari cipressi. Una tra quelle è recente.*

*Mina dal fondo a sinistra agitatissima.*

Oh cielo!... ove son io!...  
 Qui mi trascina irresistibil possa!...  
 Qui della morte è il regno... è tutto orrore!...  
 In ogni tomba sculto  
 In cifre spaventose  
 Il mio delitto io leggo!...  
 Il murmure d'ogn'aura mi par voce  
 Che un rimprovero suon!...  
*(s'aggira barcollando fra i sepolcri)*  
 Ah di mia madre è questo il santo avello!...  
 Ella si pura!... ed io!...  
 Madre!... madre, soccorri al dolor mio.  
 Ah dagli scanni eterel,  
 Dove beata siedì,  
 Alla tua figlia volgiti,  
 L'affanno suo dehl vedi.  
 Queste pentite lacrime  
 Offri all'eterno trono,  
 E se i beati piangono,  
 Piangi tu pur con me.  
 Non vorrà il suo perdono  
 Negarmi Iddio per te.

### SCENA II.

*Detta e Godvino.*

*God.* Mina!...  
*Mina* Voi qui!... Non profanate questo  
 Santo loco... lasciatemi alle preci...

*God.* Ingrata!... io v'amo sempre...  
*Mina* Ah! tal parola  
 Non v'esca più dal labbro, e se d'onore  
 Più stilla è in voi, l'anello  
 Di colpevole amor pegno funesto  
 Rendetemi, fuggite.  
*God.* No... mai... v'amo; a difendervi qui resto.  
*Mina* Ah dal sen di quella tomba  
 Cupo fremito rimbomba!...  
 Scellerato fu l'accento  
 Che lo giunse a provocar.  
 Di mia madre l'ombra irata  
 Già ne sorge, su me guata!...  
 Oh terrore!... già mi sento  
 Dal suo labbro fulminar.  
 Ah fuggitel!... il mio spavento  
 Si raddoppia a voi dinante;  
 Maledetto sia l'istante  
 Che vi scesi ad ascoltar.

### SCENA III.

*Detti ed Egberto, che viene dal fondo a sinistra, chiuso in mantello. Egli ha due spade.*

*God.* Io resto... *(freddamente)*  
*Mina* Anldo allora saprà tutto.  
*Egb.* Ei tutto ignorerà... *(entrando fra loro)*  
*Mina* Padre!  
*Egb.* *(a Mina)* Partite.  
*Mina* Ah m'ascoltate, o padre...  
*Egb.* *(severo)* M'obbedite. *(Mina parte dalla sinistra)*

### SCENA IV.

*Egberto e Godvino.*

*Egb.* Scegli... *(gettando il mantello; e presentandogli le spade)*  
*God.* Un duello?  
*Egb.* Sì, e mortale.  
*God.* Ma la sorte non è eguale...  
*Egb.* Tu ricusi?... Al mondo in faccia  
 Vo' insultarti...



God. La minaccia  
Io non curo... Fia lodato.  
Chi avrà un veglio rispettato.  
Egb. Se' un infame, un vile indegno...  
Nè ancor t'ecceiti allo sdegno?...  
Dunque in te l'onore è spento?...  
God. Io sto muto al vostro accento.  
Egb. Oh mia rabbia!... Ebbene, ascolta...  
God. Basti!...  
Egb. M'odi anco una volta;  
S'ora invano t'ha gridato  
Vile, infame il labbro mio,  
Fare a tutti disvelato  
Chi tu sia, saprò ben io.  
God. Basti, Egberto...  
Egb. Venturiero  
Che t'avvolgi nel mistero,  
Non sai tu ch'io farò noto  
Come il padre ti sia ignoto?...  
God. Ah! una spada!...  
Egb. Grazie, o sorte!  
(*presenta le spade a God., che ne prende una*)  
Una spada!... in guardia...  
Egb. A morte.  
a 2 Nessun demone, niun Dio  
A' miei colpi ti torrà.  
Col tuo sangue il furor mio  
L'onta infame tergerà (si battono)

## SCENA V.

*Detti ed Aroldo dal tempio.*

Aro. Qual rumore!... Un duello!... Abbassate  
Or quell'armi... (dalla gradinata)  
God., Egb. Tu!... Aroldo!...  
Aro. (si sarà avvicinato) Voi sietel!...  
Santo è il loco che si profanate,  
I sepolcri col piede premete,  
Sopra il capo la croce vi sta.  
Egb. Vieni altrove... (a God.)  
Aro. Dio pur vi sarà.  
Egb., God. Ne lasciate... un di noi dee morire.  
Aro. Io saprovi dovunque seguire.  
Egb. Dimmi, scordi a chi parli?...  
Aro. Di Dio  
Ora parlo nel nome... Ascoltarmi!

Solo spetta qui a voi... Giù quell'armi;  
(*entra fra loro*)

Sia l'offesa coperta d'oblio...  
Il fratello al fratello perdoni...

Egb. Mai.  
Aro. Più giovin, l'acciar pria deponi... (a God.)  
La tua destra... (lo disarmo e gli stringe la mano)  
Egb. Oh eccesso inaudito!...  
La man stringi dell'uom ch'hai tradito? (a God.)  
Aro. Ah!... tradito!...  
Egb. (Che dissi!)  
Aro. Parlate... (a God.)  
Egb. No, lasciatemi.  
Aro. Il vo!... terminate.

## SCENA VI.

*Detti e Mina dal fondo a sinistra.*

Mina (Suon qui d'armi!) (indietro)  
Aro. (ad Egb.) Si sveli il mistero.  
Mina Che fu? (avanzandosi)  
Egb., God. Mina!...  
Aro. (vedendola) Saprà infine il vero.  
Mina Grazia, Aroldo...  
Aro. (a Mina) Che parli?  
Egb. (Oh ciell)  
Aro. Grazia!...  
Era dunque costui!...  
Egb. (Quale orror!)  
Aro. Era vero?... ah no... è impossibile...  
Che ho mentito, almeno dite...  
Un accento proferite  
Vi scolpate per pietà...  
Ma tu tacil!... ah tolto è il dubbio...  
Il mio niè ti schiaccerà. (Mina spaventata si  
Mina (Ah scoppiata è ormai la folgore allontana da lui)  
Che ruggia sulla mia testa,  
E la vita che mi resta  
Lenta morte mi sarà!...  
Dio, che padre sei de' miseri,  
Non negarmi tua pietà.)  
Egb. Or da Dio con quelle lagrime (a God. indicando  
E il destino tuo già scritto... Mina)  
Reo tu sei di tal delitto,  
Che più inulto non andrà.  
S'ora fu sospeso il fulmine.  
Più tremendo poi cadrà.

God. Pronto sono; ch  pi  tardasi? (ad Egb.)  
 Me tremante non vedrai;  
 Dal mio braccio apprenderai  
 S'io conosca la vilt .  
 Nuova pugna inevitabile  
 L'onor mio vendicher .  
 Egb. Dessa non  , comprendilo, (ad Aroldo)  
 Che devi ora punire...  
 Aro. Ah veggo chi   il colpevole! (ad Egb.)  
 Onor vi fe' brandire  
 Quel ferro a vendicarmi...  
 Non pi ... riprendi Parmi...  
 (a God. strappando la spada di mano ad Egberto)  
 God. Contro di voi!... nol vo'.  
 Aro. Difenditi...  
 God. No, no.  
 Aro. Non odi in suon terribile  
 Gridarti queste tombe:  
 Tremate, a punirti, o perfido,  
 L'ora fatal tuon !  
 Coro Non punirmi, o Signor, nel tuo furore (dal tempio)  
 O come nebbia al sol dileguer !  
 Miserere di me, piet , Signore...  
 Miserere, e tue glorie canter .

## SCENA VII.

Detti e Briano dal tempio.

Bri. Aroldo? (dalla soglia)  
 Aro. Quali canti?... (gli cade la spada di mano)  
 Bri. Son de' pietosi oranti... (raggiungendolo)  
 Aro. E' vero!...  
 Bri. Il cielo pregano.  
 Aro. Il cielo... Ah!...  
 Bri. Torna in te.  
 Aro. Me disperato abbruciano  
 Ira, infernal furore...  
 Tranquilli la man gelida  
 Voi mi gravate al core...  
 Ah fate prima ch'ardermi  
 Le vene cessi il sangue,  
 E la virt  che langue  
 Sar  pi  forte in me.  
 Lasciatemi... lasciatemi...  
 Tutto il mio cor perd . (il canto   ripreso)  
 Bri. Non odi?...

Tutti Istante fiero!  
 Bri. Crociato e cavaliere (solenne avvicinandolo)  
 Rammenta i giuramenti...  
 Quel canto, quegli accenti  
 Di Dio la voce sono...  
 Aro. E' ver!... (s'inginocchia)  
 Tutti Pace, perdono.  
 Aro. Perdon!... giammai... la perfida (sorge)  
 Sia maledetta! (trasalendo)  
 Tutti O cielo!  
 (Mina cade alle ginocchia d'Aroldo)  
 Bri. Da questa croce agli uomini  
 Il giusto ha perdonato.  
 Aro. La croce!... Ahim !... quel gelo!... (va barcollando)  
 Io muoio!... (cade sui gradini)  
 Tutti Oh sventurato!

(Quadro e cala la tela).

Fine dell'atto secondo.

# Atto Terzo

## SCENA PRIMA.

*Anticamera nella dimora d'Egberto che mette a varii appartamenti. Sopra una tavola è l'occorrente per iscrivere.*

*Egberto entra pensoso per leggere uno scritto.*

Ei fuggel... e con tal foglio  
Mina a seguirlo tenta!...  
Infame!... egli s'invola a mia vendetta!...  
O spada dell'onor, che per tant'anni  
Cingeva il fianco del guerriero antico,  
E nei cimenti a lui mietevi gloria,  
Vanne lungi da me... più non ti merto... *(getta la*  
Disonorato io son!... disonorato!... *spada)*  
E ch'è la vita mai senza l'onore?  
E un'onta... ebbene si tolga...  
Sì, sì un istante, e tutto sia finito...  
*(s'appressa al labbro un anello, e poi s'arresta)*  
Ma, lasciar tutto... Aroldo... la mia figlia!...  
La mia colpevol figlia!... che!... una lagrima! —  
Lagrima il ciglio d'un soldato! Oh quanto  
Sei tu grande, o dolor!... mi strappi il pianto.  
Mina, pensai che un angelo  
In te mi desse il cielo,  
Raggio d'amor purissimo  
Degli anni miei sol gelo!...  
Stolto!... sognai!... sparita  
La gioia è di mia vita;  
Una innocente lacrima  
Spirando non vedrò;  
Solo seguace il feretro  
Il disonore avrò. *(siede commosso e scrive)*

## SCENA II.

*Detti poi Briano astratto dalla destra.*

*Egb.* Ah si finisca... Aroldo, Aroldo... Addio  
\* Estremo... *(suggella il foglio, poi riprende l'anello)*

*Bri.* Ei qui verrà... *(per suggerne il veleno)*  
*Egb.* *(sorpreso arrestandosi)* Chi?  
*Bri.* Voi!... d'Aroldo  
Cerco.  
*Egb.* È inaccesso a tutti...  
*Bri.* A me nol fia,  
Quando saprà raggiunto il fuggitivo.  
*Egb.* Che di?...  
*Bri.* Ei verrà tra poco. *(entra a sinistra nella stanza d'Aroldo)*

## SCENA III.

*Egberto solo.*

Godvino qui verrà!...  
In questo tetto uno di noi morrà.  
Oh gioia inesprimibile,  
Che questo core innondi,  
È troppo, è troppo il palpito  
Che in tutto me diffondi!  
Convulsa provo un'estasi  
Che quasi par delirio!...  
La voce ed il respiro  
Mancar già sento a me!  
Vendetta!... ah vieni, affrettati,  
Rinascero per te. *(parte dalla destra)*

## SCENA IV.

*Aroldo dalla sinistra, poi Godvino dalla destra.*

*Aro.* L'istante s'avvicina!...  
» O Santa Terra, o campi d'Ascalona  
» Del sangue mio bagnati!...  
» O sole d'Oriente che la Croce  
» Baciasti sculta sulla mia loric,  
» È cruda in ver questa mercè ch'io colsil...  
» Ma giunge alcuno! è desso!... » Il tuo furore  
In te racchiudi, nè tradirmi, o core.

*(siede)*

*God.* Ricercare mi feste?

*Aro.* Sì.

*God.* Prevedo

Le accuse...

Aro. Non un detto.  
 God. Non m'opporrò a vendetta, se bramate...  
 Aro. Solo ho un'inchiesta...  
 God. Quale?  
 Aro. Che fareste, se pur libera fosse  
 Mina?  
 God. Che dite?  
 Aro. Io chiedo... Rispondete.  
 God. A impossibil supposto?  
 Aro. Jorg?... s'avverta  
 (Jorg comparisce)  
 (Jorg riparte)  
 Mina, che qui l'attendo.  
 God. E che cercate?  
 Aro. Saper s'è a voi più cara  
 Colpevol libertade, o l'avvenire  
 Di donna che perdeste...  
 La tutto udrete... (lo conduce e chiude in  
 una stanza laterale a sinistra)  
 God. (entrando) (Cielol...)

## SCENA V.

Aroldo e Mina dalla destra.

Aro. Inevitabil fu questo colloquio  
 Prima di separarci...  
 Mina. Che!... partite?  
 Aro. Sì... questa sera...  
 Mina. Voi!... Ma come?  
 Aro. Udite.  
 Opposto è il calle che in avvenire  
 La nostra vita dovrà seguire.  
 Col guardo fisso soltanto in Dio  
 Vo' rassegnato correre il mio...  
 Voi, stretta all'uomo del vostro core.  
 Trarvi potrete dal disonore.  
 Mina. Che dite?...  
 Aro. Quando ci unimmo sposi  
 Al vostro amore col mio risposi...  
 Or fra noi tutto, tutto è cangiato;  
 L'infausto nodo sarà troncato  
 Quest' atto il frange... (le presenta un foglio)  
 Mina. Cielol... un divorzio?  
 Aro. E qui, segnatele... firmato io l'ho.

Mina. Pietà, pietade, non mi scacciate...  
 O all'onta, al duolo soccomberò...  
 Sì crudo, Aroldo, non vi mostrate...  
 (Ahimè! chè il pianto frenar non so!)

Aro. Credete che per lacrime  
 Si scemi il dolor mio?  
 Che l'onta incancellabile  
 Si terga dall'oblio?...  
 Che rassegnato accogliere  
 Io possa il disonor?  
 Ah vivon quanto l'anima  
 Le offese dell'onor!...  
 Mina. A me quell'atto... Datelo. (glielo toglie di mano)  
 Aro. Firmate?...  
 Mina. Sì.  
 Aro. (Che ascolto!)  
 Mina. Trama pensaste il piangere...  
 Ora tal dubbio è sciolto... (firma)  
 Entrambi siamo or liberi;  
 Tutto fra noi cessò. (gli rende lo scritto)  
 Ora il potrete... uditemi...  
 Aro. Non più, signora... (per partire)  
 Mina (trattenendolo) Il vo'.  
 Non allo sposo, al giudice  
 Rivolgo il detto mio...  
 I rei fin dal patibolo  
 Clemente ascolta Iddio...  
 La donna or più non supplica,  
 Qui la colpevol sta.  
 Aro. Lasciatemi... lasciatemi...  
 Mina. Lo esigo... giudicatemi... (cade a' suoi piedi)  
 Come fossi a Dio presente  
 Il mio labbro qui non mente...  
 S'ho fallito, l'anima è pura,  
 Nè il mio duolo ebbe misura...  
 D'altri donna andar dovrei  
 Per redimermi all'onore?...  
 E sopravvivere potrei  
 Discacciata dal tuo core?...  
 Aro. Basti... basti...  
 Mina. D'altri moglie!...  
 Ah! voi dunque non capite  
 L'amor mio?...  
 Aro. Amor!... che dite?  
 Mina. V'amai sempre... sempre v'amo;  
 Testimone Iddio ne chiamo...  
 Aro. Ma colui!...  
 Mina. Fu tradimento...  
 Aro. Vi tradiva?...  
 Mina. Sì.

Aro. Fia spento,  
Io n'ho il dritto...  
Mina Cielo!...  
Aro. (indica la stanza) E la.

## SCENA VI.

*Detti, Egberto dalla sinistra con spada insanguinata alla mano; Briano dalla destra.*

Egb. Non v'è più.  
Mina Che?...  
Bri. Un'uccisione?  
Aro. Un duello?  
Egb. Un'espiazione.  
Chi poteva il disonore  
Rivelar, estinto è già. (parte dalla destra)  
Bri. Vieni al tempio del Signore. (ad Aro.)  
Virtù nuova avrai colà.

## SCENA VII.

*Aroldo, Mina e Briano.*

Aro. Ah sì, voliamo al tempio,  
Fuggiam le inique porte;  
Delitto solo e morte  
Qui l'uomo vi stampò.  
Ai seduttori esempio  
Rimanga questo tetto...  
Iddio l'ha maledetto.  
D'infamia il fulminò.  
Mina Ah dunque non v'ha in terra  
Conforto al mio dolore?...  
D'involontario errore  
Perdono non avrò?...  
Clemente Iddio disserra  
Di tua pietà il tesoro,  
Col palpito t'imploro  
Del cor che non peccò!

*(Aroldo è tratto altrove da Briano; Mina siede tramortita, e cade la tela).*

Fine dell'atto terzo.

## Atto Quarto

## SCENA PRIMA

*Profonda valle in Iscozia. La riva del lago Loodmod si vede in prospetto. Monti praticabili, coperti di selve a destra e sinistra. dov'è un pineto presso cui una modesta casa. Cade il sole.*

*Lontani suoni di cornamuse e corni che si appressano. Voci di Pastori, Donne e Cacciatori che scendono dai monti e s'incontrano sulla scena.*

Cac. Sparve il sole... il calle è scuro;  
Lascia i boschi, o cacciator.  
Pas. Cade il giorno... asil sicuro  
Trovì il gregge col pastor.  
Donne Vien la notte!... all'abituro  
Torna carco il mietitor.  
Pas. Viva!... (scendendo)  
Cac. Amici... (c. s.)  
Donne Oh lieto di!  
Cac. Lieto pur per noi finì.  
Sulle roccie più scoscese,  
Nel più cupo delle selve  
Inseguito abbiam le belve.  
Nè alcun colpo errato andò.  
Pas. Colli aprichi, erbosi piani  
Furon pascolo all'armento;  
Dissetollo un rio d'argento,  
Poi l'ovile il ricovrò.  
Donne Del meriggio a' rai cocenti  
Noi cogliemmo aurate spiche;  
Or torniam dell'ombre amiche  
La fresc'aura a respirar.  
Tutti Ah! ogni giorno pari a questo  
Ne sorrida avventurato;  
E ogni core al cielo grato  
Lodi e grazie potrà alzar. (si disperdono)

## SCENA II.

*Aroldo e Briano in eguale costume di Solitari compariscono da una vetta a destra, e scendono avviandosi alla casa.*

Aro. (guardando verso la parte onde s'odono ancora de' Cantan felici!... ed io l'inferno ho in core!... canti)  
Ma tradia l'infedele!...

Bri. Ah che odiarla dovrei... pur l'amo ancora!  
Ti calma... rientriamo... è tarda l'ora.

(la campana d'un prossimo villaggio suona l'Ave)

Aro. La campana della sera!...

Bri. Che ne invita alla preghiera.

Aro. Orsù al ciel la mente alziamo. (s'inginocchia)

Bri. Si preghiamo. (fa lo stesso)

Voci lontane Or via preghiamo.

Aro., Bri. Angiol di Dio. — Custode mio.

Prega per me.

Tu mi proteggi. — M'ispira e reggi.

M'affido a te. (entrano in casa)

### SCENA III.

E' notte: la luna, che si sarà alzata durante la preghiera, viene coperta da grosse nubi; il vento impetuoso soffia e sconvolge il lago.

Montanari e Donne da varie parti, poi Egberto, —  
Mina, e due Barcaioli.

Voci Al lago. (lontano)

Altre Al lago. (da altra parte)

Altre Al lago. (più vicino)

(scoppia l'uragano, il cielo è squarciato da spessi lampi; s'ode lo scroscio de' fulmini. I Montanari accorrono chi sulla cima delle colline, chi alla sponda gridando)

Tutti Maina a poppa.

I. A te, a prora... (gettano una fune)

II. Tira... forte.

Donna Gran Dio, pietà di lor!... Gran Dio, li salva...

dopo vari sforzi, tirata dalla fune, comparisce una barca mezzo franta, colla vela squarciata. Vi sono due Barcaioli, Mina ed Egberto)

Tutti Approda!... è salva!...

(la tempesta è calmata, i viaggiatori scendono a terra)

Egb. Oh Dio sia ringraziato!

Coro Bussate a quella porta... ivi dimorano,  
E ospitarvi potran, due solitarii. (partono tutti)

### SCENA IV.

Egberto e Mina.

Mina Ah! più non reggo... Ohimè! sento mancarmi...  
Meglio saria morire.

Egb. Soffri per poco, avrem colà riposo. (indicando la

Mina E i nostri servi? casa)

Egb. Dio vegli su loro.

Mina Povero padre mio... perdona a questa

Disgraziata donna

Che te segui fuggente

Da' luoghi ove punita fu cotanto.

Egb. Non più... qui posa, o Mina... tergi il pianto.

(la fa seder sopra un sasso, e va a picchiar alla porta)

### SCENA V.

Detti e Aroldo.

Aro. Chi v'ha?... (dall'interno)

Egb. Accordate asilo al viandante.

Aro. (comparendo sulla soglia)

Ben giunga lo straniero al tetto mio.

Mina (Qual voce mai!...)

Aro. (avanzandosi) Chi geme?...

Mina Un'infelice... (correndo a' suoi piedi)

Aro. Minal...

Mina Aroldo!

Tutti O Dio!...

Aro. Ah da me fuggi, involati,

Nè t'apprestar più mai...

I cari miei, la patria,

Tutto per te lasciai...

Qui velli in pace vivere,

Sottrarmi al disonore,

E tu vi giungi a schiudermi

Novello incendio in core?...

Va... non volerli astringere

A maledirti ancor.

Egb. La patria legge vindice

Il sangue mio chiedeva,

E me fuggente ed esule

Mina seguir voleva :

Delle tempeste l'impeto

La trasse a' piedi tuoi...

Aroldo, se più moglie

Nomarla tu non puoi,

Rispettala, signor.

Mina Pace, mio padre, calmati,

Ripartirem or ora;

Lo stesso tetto accogliere

Non puote entrambi ancora.

Sì, troppo fui colpevole,

Indegna ne son io.

(ad Aro.)

Ma se al tuo piè qui trassemi  
 Alto voler di Dio,  
 Un solo accento, l'ultimo,  
 Ascolta, Aroldo, ancor.

## SCENA ULTIMA.

*Detti e Briano dalla casa.*

*Mina* Allora che gli anni avran domo il core,  
 E bianco il mio crine sarà pel dolore;  
 Allor che questi occhi fien muti di pianto,  
 E alfin l'ora estrema suonare m'udirò...  
 Non tormi la speme, la speme soltanto  
 Che allor perdonata almeno morirò.  
*Aro.* (Ah troppa è la prova! non regge il mio core!...  
 Commosso mi sento da tanto dolore!)  
*Egb.* Quel pianto che sgorga pentito sincero  
 Nell'anima ti scenda di pace foriero.  
*Bri.* Il Giusto un dì ha detto: *Il sasso scagliato*  
*Sia primo da quegli ch'è senza peccato:*  
 E allor perdonata la donna si alzò.

*Egb., Bri.*

Perdona,

*Aro.* (Le lagrime frenare non so!)  
*Mina* Aroldo!... che veggo!... Ah spero in quel pianto!...  
*Egb., Bri.* Ti placa, deh cedi...  
*Mina* Io pur piansi tanto...  
*Egb., Bri.* Aroldo!  
*Mina* Perdona.  
*Aro.* (come ispirato) Si, sei perdonata.  
*Mina* Ah grazie, gran Dio!... (s'abbracciano)  
*Aro., Mina* Per sempre al mio cor.  
*Tutti* Oh istante sublime!  
*Mina* Oh gioia insperata!  
*Tutti* Trionfi la legge divina d'amor!!!

(Quadro e cade la tela).

FINE